

Il genio toscano creò anche profumi e inventò il «biondo veneziano»

# Tinte, essenze

## La cosmesi di Leonardo

► A Palazzo Mocenigo una speciale raccolta sulla moda del '500

### LA MOSTRA

VENEZIA Un Leonardo inedito, cosmetologo. Nel cinquecentenario della morte, una mostra lo celebra con focus su un aspetto particolare del genio che nella sua vita servì i Medici e il re di Francia: l'arte della cosmesi. «Leonardo Genio e Bellezza», è quindi il titolo dell'esposizione a cura di Maria Pirulli.

### CURA DELLA BELLEZZA

Cosmesi, ricette per profumi, tinture per capelli alle corti rinascimentali. In tempi in cui si pensava che usare l'acqua potesse far male, era necessario profumare tutto, dal corpo ai vestiti, alla casa, per occultare gli odori sgradevoli. Anche in questo si era cimentato Leonardo nella sua carriera. La mostra che ripercorre una delle sfaccettature meno note di da Vinci è allestita a piano terra di Palazzo Mocenigo e tratta il tema della bellezza e della cosmesi. «Even-

to singolare che ci ha affascinato - ha commentato Gabriella Belli nel presentarlo - abbiamo scoperto cose nuove».

Un interesse che è anche nella missione della responsabile di Palazzo Mocenigo, Chiara Squarcina. Il progetto espositivo si deve a un'idea di Marco Vidal (Mavive). «La sua proposta è stata accolta con piacere» hanno detto Renato Ancorotti, Presidente Cosmica Italia (530 aziende) e Luciano Bertinelli, presidente dell'Accademia del Profumo, associazione che celebra 30 anni di attività proprio nel 2019, concomitanza con i cinquecento anni dalla morte di Leonardo, precisamente il 2 maggio scorso.

### COSTUMI E PROFUMI

La Cosmesi nelle corti rinascimentali, diventa così essenziale, proprio per sopperire alla mancanza dell'uso dell'acqua.

Caterina Sforza, Isabella D'Este, Lucrezia Borgia, Cateri-

na de' Medici, si occupano di erboristeria. Leonardo - dal canto suo - organizza feste, disegna abiti e costumi. Inventa tessuti e gioielli, realizza esperimenti con le tecniche della distillazione per conservare l'essenza olfattiva della natura, ricava dalle piante sostanze coloranti come profumi, oli, veleni, unguenti per «levare i peli».

Avendo cura della propria persona, il celeberrimo artista crea fragranze maschili e femminili senza contare ricette per colorare i capelli. C'è il «biondo fiorentino», «napoletano», e quello «veneziano»: le donne salivano sulle altane per schiarire i capelli al sole. L'approccio di Leonardo alla cosmesi è scientifico: compie studi di botanica, alchimia, filosofia. Per l'occasione è stato annunciato un profumo che sarà legato a Leonardo: mille bottiglie numerate per nasi raffinati. La mostra è aperta fino al 20 settembre.

**Maria Teresa Secondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GENIO** A palazzo Mocenigo una mostra celebra Leonardo nella veste di cosmetologo

